

Regione
Puglia



Provincia di
Andria-Barletta-Trani



Committente:

GSMT WIND S.R.L
Piazza Europa, 14
87100 Cosenza (CS) - Italy
Tel. centralino + 39 0984 408606

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

Titolo del Progetto:

PARCO EOLICO "MINERVINO"

Elaborato:

Relazione generale

PROGETTO	DISCIPLINA	AMBITO	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVO	SCALA
E-MIN	G	EG	RE	01	-

NOME FILE:

E-MIN-G-EG-RE-01_Relazione Generale

Progettazione:



Ing. Saverio Pagliuso

Ing. Mario Francesco Perri

Ing. Giorgio Salatino

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	FEBBRAIO 2024	PRIMA EMISSIONE	GEMSA	GEMSA	

Indice

1 INTRODUZIONE	3
1.1 Presentazione del progetto.....	3
4 DESCRIZIONE DEL PARCO EOLICO.....	5
4.1 Descrizione generale	5
4.2 Aerogeneratori	6
4.3 Sottostazione.....	7
4.4 Cavidotto	8
4.5 Idraulica.....	8
4.5 Criteri generali adottati per la disposizione e collocazione degli aerogeneratori ..	8
4.5.1 Distanze fra aerogeneratori	9
4.5.2 Utilizzo viabilità esistente e minimizzazione degli interventi	10
4.5.4 Centri urbani e fabbricati	10
4.8 Valutazione layout alternativi	11
5 OPERE CIVILI CONNESSE.....	13
5.1 Accessi	13
.2 – Materiali adoperati per la pavimentazione stradale	40
5.3 – Interventi previsti da progetto e loro caratteristiche tecniche	41
6 IMPIANTI ELETTRICI	42
7 ESECUZIONE DEI LAVORI.....	43
7.1 Cronoprogramma dei lavori	44
8 SICUREZZA.....	45
9 DISMISSIONE	45
10 ANALISI SULLE RICADUTE SOCIALI E OCCUPAZIONALI	46

11 CONCLUSIONI..... 47

1 INTRODUZIONE

1.1 Presentazione del progetto

Oggetto del presente documento è la descrizione delle principali caratteristiche del parco eolico che sarà realizzato sul territorio dei Comuni di Minervino Murge e Canosa di Puglia (BAT).

La società proponente è Gsmt Wind S.r.l., interessata alla promozione, realizzazione e sfruttamento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica mediante aerogeneratori.

A seguito di approfonditi studi sul territorio della provincia di Barletta Trani, di indagini realizzate in sito attraverso misurazioni anemologiche e con le serie storiche delle condizioni del vento esistenti in zona, Gsmt Wind S.r.l. ha individuato nell'area, un sito di interesse eolico. Lo sfruttamento di questo parco eolico, come sistema produttivo di energia elettrica, permetterà di ridurre la domanda da altre fonti energetiche, tra cui quelle di tipo non rinnovabile, e di perseguire, nello stesso tempo, l'acquisizione di tecnologie energetiche avanzate.

La potenza totale massima da installare sarà di 99,20 MW con una produzione stimata di 221.172,00 MWh/anno e 2.229 ore equivalenti.

Gsmt Wind S.r.l. garantisce che le macchine da installare saranno della più avanzata tecnologia esistente attualmente, corredate da certificazioni rilasciate da organismi internazionali.

Nel presente progetto definitivo si propone una soluzione per la captazione di energia eolica mediante l'utilizzazione di tecnologie avanzate che consentono di ottimizzare i processi di produzione. L'energia eolica captata è direttamente utilizzabile nel processo di trasformazione in energia elettrica mediante meccanismi ad altissimo rendimento.

L'aspetto più significativo in termini di sostenibilità è la forte riduzione di impatto ambientale rispetto ai metodi tradizionali di produzione energetica. L'energia eolica, infatti, è inesauribile e la sua utilizzazione è indipendente dagli effetti di mercato poiché

l'attuazione di questa infrastruttura offre l'approvvigionamento in forma ottimale di una delle risorse naturali proprie del territorio calabrese, quale è il vento.

Tale proposta progettuale di utilizzo dell'energia eolica in Puglia, offrirà benefici diretti sulla struttura produttiva della zona, producendo introiti per canoni di cessione di terreni, concessioni edilizie, assunzione di personale oltre che interessanti introiti.

Il tempo previsto per l'esecuzione del progetto sarà di circa 36 mesi a partire dalla data di inizio lavori da avviarsi successivamente al rilascio dell'autorizzazione unica e al conseguimento di tutti gli eventuali permessi necessari.

Tutte le caratteristiche costruttive e le specifiche dell'infrastruttura verranno dettagliatamente descritte nei paragrafi successivi.

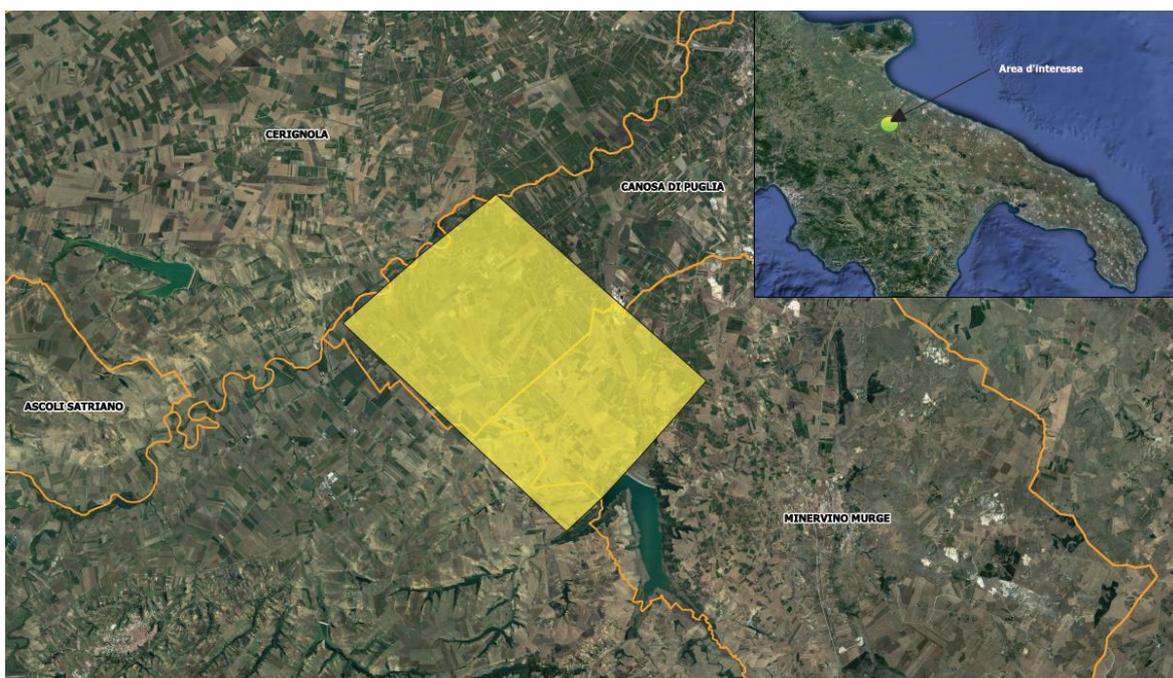
4 DESCRIZIONE DEL PARCO EOLICO

4.1 Descrizione generale

Il Parco Eolico "Minervino" oggetto della presente relazione, prevede la realizzazione di 17 aerogeneratori con hub a 125 m, altezza massima punta pala pari a 206 metri e diametro rotore di 162 m, distribuiti sul territorio dei Comuni di Minervino Murge e Canosa di Puglia.

La potenza unitaria massima di ciascun aerogeneratore è compresa nel range da 5,5 a 7,2 per una potenza massima complessiva del parco pari a 99,20 MW.

Attualmente, l'uso del suolo è in gran parte agricolo, con andamento completamente pianeggiante e presenza alternata di uliveti, vigneti e aree incolte.



Individuazione Area Parco su base immagine satellitare

Il collegamento alla rete elettrica avverrà in antenna a 150 kV su una nuova stazione elettrica da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Lamalunga-Melfi FIAT"

Gsmt Wind S.r.l., stima di ottenere da questo parco eolico, composto da n. 17 aerogeneratori, una produzione lorda di circa 221.172 MWh per anno con 2229 ore equivalenti.

Negli elaborati inclusi nel progetto vengono descritte le opere civili e le installazioni elettromeccaniche previste per la posa dei 17 aerogeneratori.

4.2 Aerogeneratori

L'area di posizionamento degli aerogeneratori è caratterizzata da una complessità orografica media con un'altezza compresa tra 92 e 229 metri sul livello del mare.

Nella seguente tabella vengono riportate le coordinate degli aerogeneratori:

PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	N° AEROGENERATORE	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS-84	
				EST	NORD
Barletta-Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN01	577022.69	4556170.99
Barletta-Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN02	576406.93	4555596.89
Barletta-Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN03	575660.18	4555083.49
Barletta-Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN04	580218.52	4554849.56
Barletta-Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN05	581752.05	4554962.61
Barletta-Andria-Trani	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	MN06	582554.41	4554787.35
Barletta-Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN07	580709.68	4554197.87
Barletta-Andria-Trani	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	MN08	582625.91	4553876.86
Barletta-Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN09	585174.34	4557370.39
Barletta-Andria-Trani	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	MN10	580368.37	4552058.80
Barletta-Andria-Trani	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	MN11	579607.77	4551711.00
Barletta-Andria-Trani	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	MN12	580365.00	4551187.91
Barletta-Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN13	583115.75	4557369.18
Barletta-Andria-Trani	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	MN14	580949.16	4549693.31
Barletta-Andria-Trani	MINERVINO MURGE	MINERVINO MURGE	MN15	581365.55	4551734.47

Barletta- Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN16	583592.61	4558502.38
Barletta- Andria-Trani	CANOSA DI PUGLIA	CANOSA DI PUGLIA	MN17	583302.91	4559854.44

Il parco eolico "Minervino Murge" sarà costituito da un complesso di aerogeneratori di potenza nominale variabile fra 5,5 e 7,2 MW avente un rotore tripala con un sistema di orientamento attivo.

Il rotore ha un diametro max pari a 162,0 m e utilizza il sistema di controllo attivo capace di adattare l'aerogeneratore per operare in un ampio intervallo di velocità del rotore.

Il numero di aerogeneratori previsti è 17 per una potenza totale installata massima pari a 99,20 MW. Gli aerogeneratori sono collocati nel parco, come si può evincere dagli elaborati grafici, ad un'interdistanza media non inferiore a 5 diametri del rotore (810 m).

Le pale hanno una lunghezza di 81 m e sono costituite in fibra di vetro rinforzata.

Tutte le turbine sono equipaggiate con uno speciale sistema di regolazione per cui l'angolo delle pale è costantemente regolato e orientato nella posizione ottimale a seconda delle diverse condizioni del vento. Ciò ottimizza la potenza prodotta e riduce al minimo il livello di rumore.

La torre dell'aerogeneratore è costituita da un tubolare tronco conico suddiviso in più sezioni per una altezza complessiva di 126 m mentre l'altezza massima dell'aerogeneratore (torre + pala) è di 207 m. Al fine di resistere dagli effetti causati dagli agenti atmosferici e per prevenire effetti di corrosione la struttura in acciaio della torre è verniciata per proteggerla dalla corrosione.

4.3 Sottostazione

Il progetto del parco eolico "Minervino Murge" prevede il collegamento su nuova Stazione elettrica della RTN a 150 kV da inserire in entra-esce alla linea "Lamalunga-Melfi Fiat". In prossimità della stazione il proponente realizzerà una stazione di trasformazione (SET) per elevare a 150 kV l'energia trasportata a 30 kV dalla rete di media tensione al fine di consegnarla alla RTN.

4.4 Cavidotto

Il cavidotto per il trasporto dell'energia si sviluppa per circa 39,70 Km di lunghezza complessiva fra le varie connessioni dei singoli aerogeneratori fino al recapito finale presso la nuova stazione di utenza che trasporterà l'energia prodotta presso la nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV indicata nella STMG (cod. pr. 202304562) . Il tracciato del cavidotto si sviluppa quasi interamente lungo strade provinciali e comunali oltre a brevi tratti posati su terreni agricoli per gli allacci agli aerogeneratori.

4.5 Idraulica

Al fine di addivenire ad un'analisi più appropriata e rispettosa dell'ambiente si è ritenuto opportuno effettuare nella redazione del progetto definitivo lo studio idrologico ed idraulico del contesto territoriale ove si inseriscono le opere civili in progetto oltre al dimensionamento delle opere idrauliche a difesa delle stesse.

La progettazione idraulica del parco prevede la protezione delle sedi viarie e delle piazzole di montaggio dalle azioni delle acque meteoriche, successivamente le acque vengono trasportate all'interno delle reti di drenaggio fino al reticolo idrografico naturale.

4.5 Criteri generali adottati per la disposizione e collocazione degli aerogeneratori

L'individuazione delle aree idonee e sensibili si basa su criteri di valutazione di diversa natura quali vincolistici, paesaggistici oltre, ovviamente, a quelli di imprenditorialità e ottimizzazione della producibilità di energia da fonte eolica.

La localizzazione delle aree idonee parte dallo studio di tutti i vincoli presenti nell'area, valutando la morfologia del territorio e individuando le criticità presenti in modo da definire le aree sensibili e le aree compatibili o a compatibilità limitata per l'inserimento di impianti eolici.

Sono definite sensibili quelle aree ritenute non idonee alla localizzazione di nuovi impianti eolici quali, ad esempio: le aree vincolate, i parchi, le aree a forte pendenza, le aree a pericolosità geomorfologica, i centri urbani, le aree afferenti alla rete Natura 2000 e

relative fasce di rispetto. A queste si aggiungono, su suggerimento degli strumenti programmatici locali le strade di valore paesaggistico, la costa, le aree naturali (compresi i pascoli) e numerosi altri elementi.

Per la verifica che l'impianto eolico in oggetto non ricada in aree sensibili non idonee, si è tenuto conto del PPTR della Regione Puglia che fornisce indicazioni sulle aree non idonee all'installazione di FER.

La sovrapposizione degli areali selezionati alle aree a più alta ventosità e potenzialità eolica, tratte dall'Atlante del CESI e dall'Atlante Eolico Regionale, consente di individuare i potenziali bacini eolici. Questi ultimi risultano dalla coincidenza tra aree definite compatibili e buone potenzialità eoliche.

Per la fattibilità, in termini di produzione, si rimanda alla relazione sulla producibilità, qui basta affermare che la ventosità del sito è ampiamente sufficiente ad assicurare un livello di produzione energetica più che accettabile: con una producibilità attesa netta di 221.172 MWh/MW installato.

4.5.1 Distanze fra aerogeneratori

Gruppi omogenei di impianti sono da preferirsi a macchine individuali disseminate sul territorio. Si considera minore, infatti, l'impatto visivo di un minor numero di turbine più grandi rispetto ad un maggior numero di turbine più piccole. Ad una scala territoriale si consiglia la concentrazione di impianti di grande taglia in aree definite bacini eolici potenziali, localizzati in prossimità delle aree produttive e dei grandi bacini estrattivi, in coincidenza con condizioni anemometriche vantaggiose.

Altro elemento da controllare rispetto al parametro densità è la distanza tra i singoli aerogeneratori e tra i differenti cluster di impianti.

Infatti, le criticità che gli impianti eolici generano sul paesaggio sono in principal modo legate alle dimensioni delle macchine, alla loro ubicazione ed alla loro disposizione. Impianti multi megawatt sono costituiti da macchine che raggiungono altezze superiori ai 200 m; spesso tali considerevoli dimensioni non sono accompagnate da una disposizione

coerente con gli elementi strutturanti del paesaggio in cui si inseriscono, provocando confusione e disturbo percettivo (effetto selva).

Per evitare l'effetto selva, l'interdistanza media tra gli aerogeneratori è stata posta pari almeno a 5 volte la dimensione del diametro del rotore (810 m).

Il Parco eolico progettato rispetta queste condizioni.

4.5.2 Utilizzo viabilità esistente e minimizzazione degli interventi

Relativamente alla accessibilità al parco eolico *de quo*, per alcuni aerogeneratori l'accesso alle piazzole sarà effettuato utilizzando percorsi esistenti con locali modifiche del tracciato stradale, mentre per altri aerogeneratori oltre a sfruttare percorsi esistenti con modifiche locali verranno realizzati tratti di nuovo tracciato stradale.

L'ubicazione degli aerogeneratori rispetta inoltre la distanza minima dei 20 m dalle strade comunali così come previsto dal Codice della Strada.

Il parco eolico in progetto, rispetta ampiamente queste distanze.

4.5.4 Centri urbani e fabbricati

Parimenti, per il parco eolico *de quo*, nessuna opera da realizzare interesserà aree a pericolosità geomorfologica.

Altro aspetto che potrebbe generare criticità, è legato alla prossimità degli impianti ai centri urbani che "vanno protetti" da un buffer di 500 m, sia per ragioni percettive che urbanistiche.

Tutti gli aerogeneratori sono stati posti ad una distanza minima di 500 metri dai fabbricati permanentemente abitati. A tal fine è stata eseguita una attenta ricognizione dei fabbricati esistenti tramite sopralluoghi e verifiche in campo.

4.8 Valutazione layout alternativi

La scelta del layout definitivo di progetto ha tenuto conto della possibilità di interessare ulteriori zone/aerogeneratori che, a seguito di approfondite analisi e considerazioni tecniche si è preferito stralciare per le motivazioni che si narrano di seguito (in merito alle posizioni stralciate si è redatta apposita tavola a cui si rimanda):

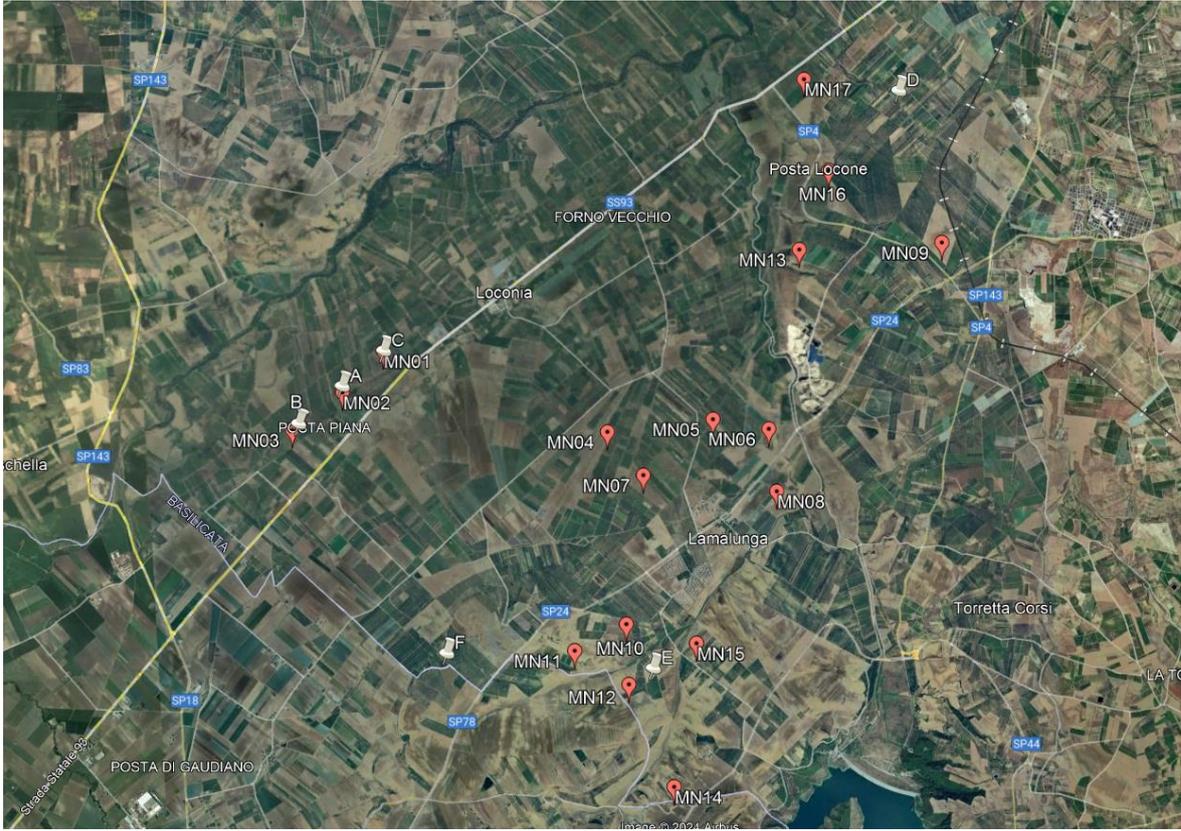
Aerogeneratori A, B, C: da una valutazione sulle condizioni di ventosità del sito si è preferito spostare tali posizioni nelle nuove posizioni MN01, MN02, MN03. E' da precisare che la posizione B è molto prossima alla posizione MN03. Tale piccolo spostamento è dovuto alla migliore realizzazione della piazzola di montaggio.

Aerogeneratore D: a seguito dell'analisi dei luoghi, si è manifestata la necessità di dover procedere alla estirpazione di numerose alberature onde realizzare la viabilità di accesso al sito e la piazzola di montaggio dell'aerogeneratore. Per tal motivo, il proponente, in accordo con i progettisti, ha preferito stralciare tale posizione.

Aerogeneratore E: tale aerogeneratore era previsto in luogo dell'aerogeneratore MM12 di progetto. Si è preferita la posizione progettata per mitigare l'effetto cumulo ed diminuire le interferenze con gli aerogeneratori vicini.

Aerogeneratore F: il proponente, in accordo con i progettisti, ha preferito stralciare tale posizione in quanto per consentire l'accesso e la realizzazione della piazzola di montaggio venivano interferiti molti vigneti.

Parco Eolico "Minervino" – Progetto Definitivo
Relazione generale



5 OPERE CIVILI CONNESSE

5.1 Accessi

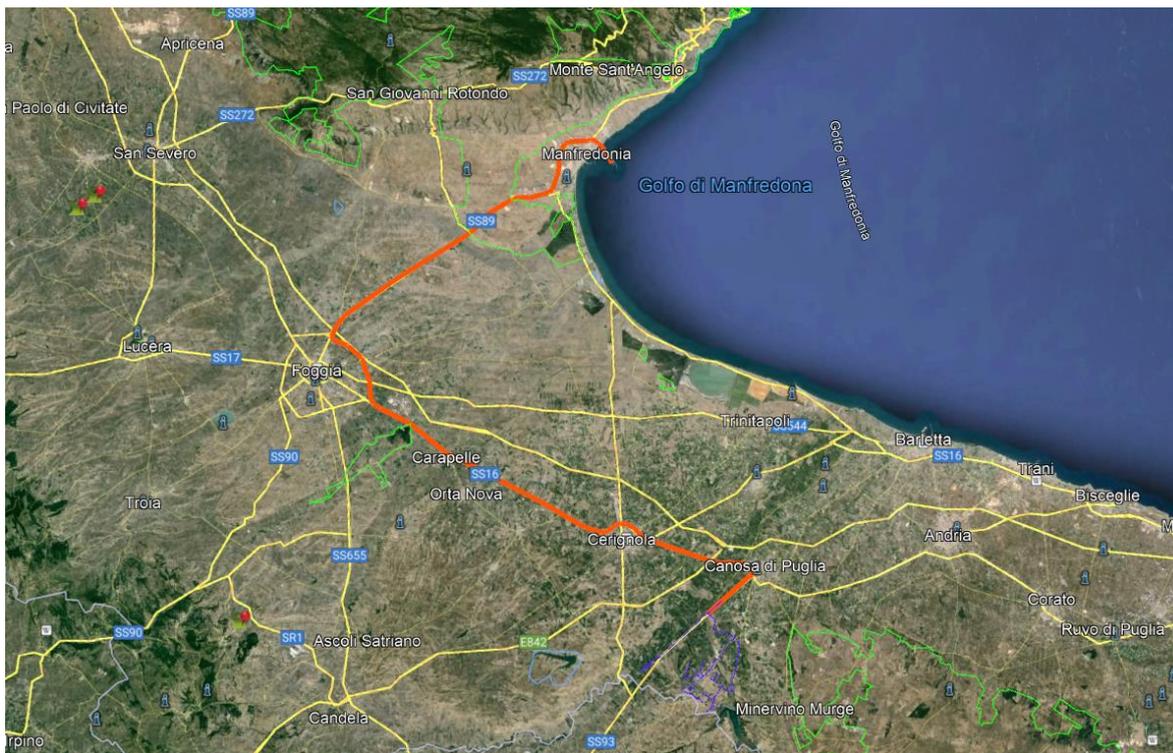
L'approvvigionamento della componentistica degli aerogeneratori presso le aree di cantiere avviene con trasporto su gomma con punto di origine da Manfredonia.

Essendo necessario movimentare trasporti eccezionali, si è effettuata attenta ricognizione per individuare i percorsi più idonei che, tra l'altro, impattino il meno possibile sul territorio attraversato, tramite la minimizzazione degli interventi di adeguamento della viabilità esistente o la nuova viabilità da realizzare.

L'area interessata dall'impianto eolico è raggiungibile, dal porto di Manfredonia, attraverso la SS 89, la SS 16, la SP 231 e la SS 93. Da qui, tramite strade provinciali, comunali e interpoderali, è possibile raggiungere i siti di installazione degli aerogeneratori previsti in progetto.

Laddove la geometria della viabilità esistente non rispetti i parametri richiesti sono stati previsti adeguamenti della sede stradale o, nei casi in cui questo non risulti possibile, la realizzazione di brevi tratti di nuova viabilità di servizio con pavimentazione in misto di cava adeguatamente rullato, al fine di minimizzare l'impatto sul territorio. Il tracciato è stato studiato ed individuato al fine di ridurre quanto più possibile i movimenti di terra ed il relativo impatto sul territorio, nonché l'interferenza con le colture esistenti.

*Parco Eolico “Minervino” – Progetto Definitivo
Relazione generale*

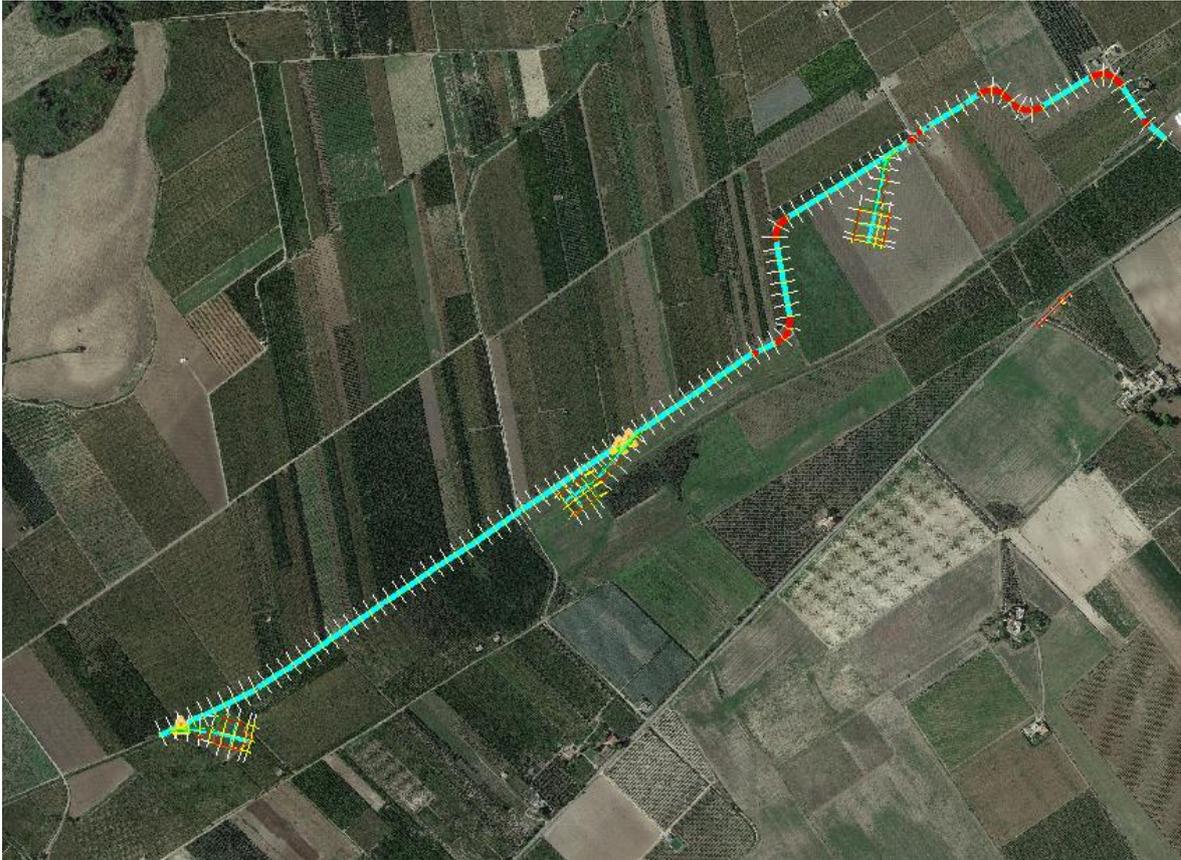


All'interno dell'area parco, tenendo conto del tipo di automezzi necessari al trasporto dei componenti, si è ricercata una soluzione che permettesse di far proseguire i trasporti, prevalentemente, su strade esistenti ricorrendo a piccoli e puntuali interventi di allargamento della piattaforma stradale e, laddove questo non è stato possibile, ad interventi di ri-geometrizzazione dei tracciati esistenti, limitando così al minimo indispensabile gli interventi di nuova viabilità previsti laddove strettamente necessario.

Di seguito si passeranno in rassegna gli interventi stradali previsti all'interno dell'area interessata dal parco eolico oggetto del presente progetto.

Per distinguere la viabilità di adeguamento della viabilità esistente, da quella di nuova realizzazione, il nome dell'asse (anche negli elaborati grafici) è seguito dal suffisso “_AD”.

Asse 01: trattasi di un asse che, per il primo tratto ripercorre viabilità interpodereale esistente per poi proseguire in nuova sede, utile per l'avvicinamento ai siti di installazione degli aerogeneratori MN01, MN02 e MN03.



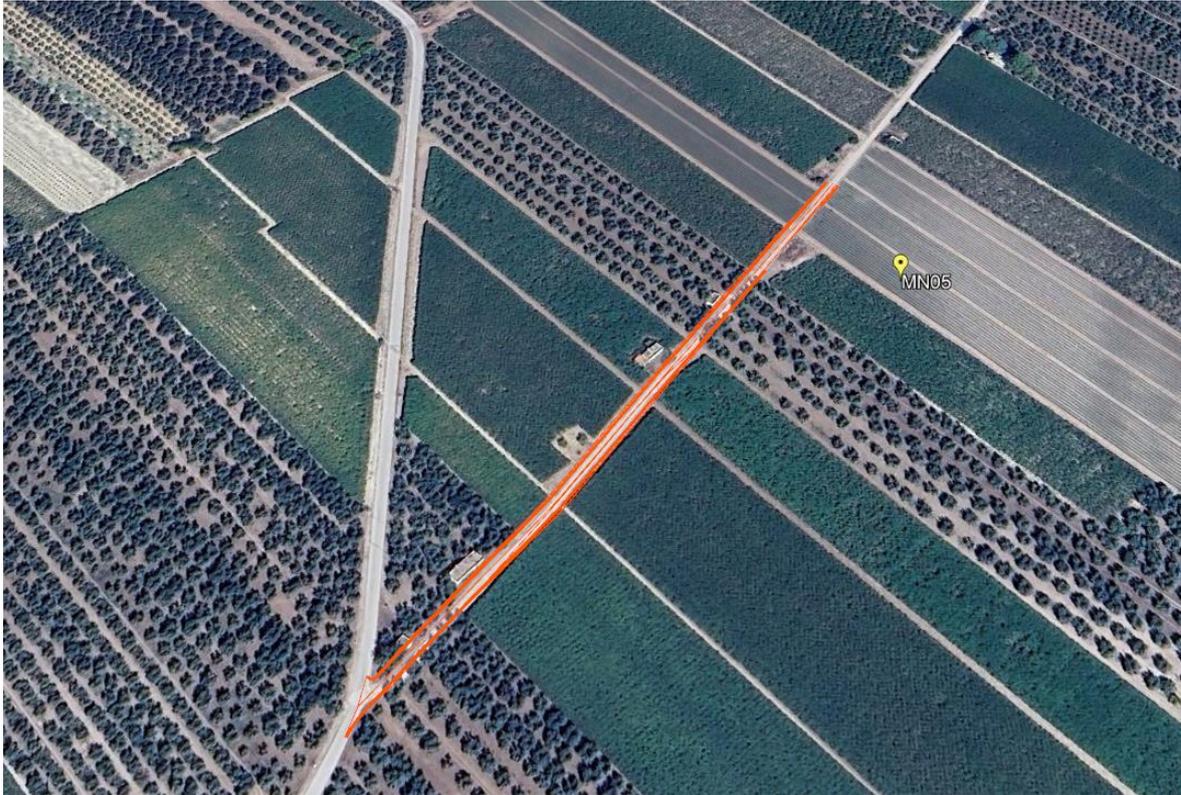
Asse 02_AD: Consiste in un piccolo tratto di adeguamento di viabilità interpodereale esistente finalizzato ad avvicinare i convogli all'area di installazione dell'aerogeneratore MN07.



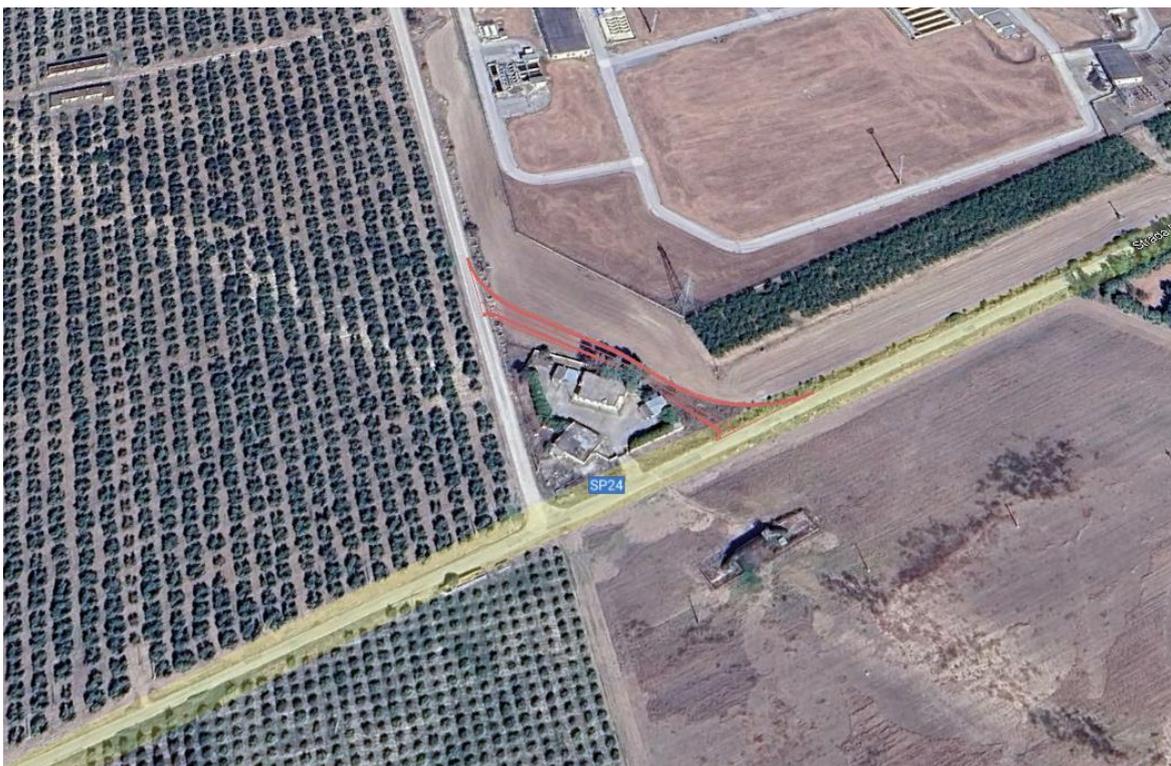
Asse 03, Asse 04_AD e Asse 05_AD: L'insieme dell'Asse 03, Asse 04_AD e Asse 05_AD, consentono di condurre i trasporti verso l'area interessata dagli aerogeneratori MN10, MN11 e MN12. L'Asse 03 dirama dalla SP24 e si collega su viabilità esistente adeguata nell'Asse 04_AD; da quest'ultimo si dirama l'Asse 05_AD che conduce, sempre adeguando viabilità interpodereale esistente, verso l'aerogeneratore MN10.



Asse 06 AD: Trattasi anche in questo caso di adeguamento della viabilità esistente per l'avvicinamento all'accesso vero e proprio dell'aerogeneratore MN05.



Asse 07: Trattasi di una piccola bretella di collegamento di circa 120 metri di lunghezza finalizzata a evitare di allargare l'intersezione tra viabilità comunale e la SP24 che avrebbe comportato l'interessamento di numerose alberature.



Asse 08 AD: Per poter immettersi sull'Asse 02_AD, prima descritto, poiché i convogli provengono dal lato est della SP 24, è necessario prevedere un asse per manovrare e permettere all'automezzo di proseguire in marcia frontale.



Asse 09 AD: Trattasi dell'adeguamento alle esigenze di trasporto di una strada in terra di circa 250 metri di lunghezza per consentire l'accesso alla zona di installazione dell'aerogeneratore MN16.



Asse 10_AD: Trattasi di un piccolo tratto, di circa 175 metri di lunghezza, di viabilità in adeguamento di una strada interpodereale esistente, necessario per l'accesso alla piazzola afferente l'aerogeneratore MN15.



Oltre gli assi sopra descritti, sia di nuova realizzazione che di adeguamento della viabilità esistente, è prevista anche la realizzazione di un allargamento puntuale della carreggiata esistente (allargamento sempre realizzato in misto stabilizzato rullato) della strada che interseca la SS93 in prossimità del chilometro 36+600.



Piazzole di montaggio:

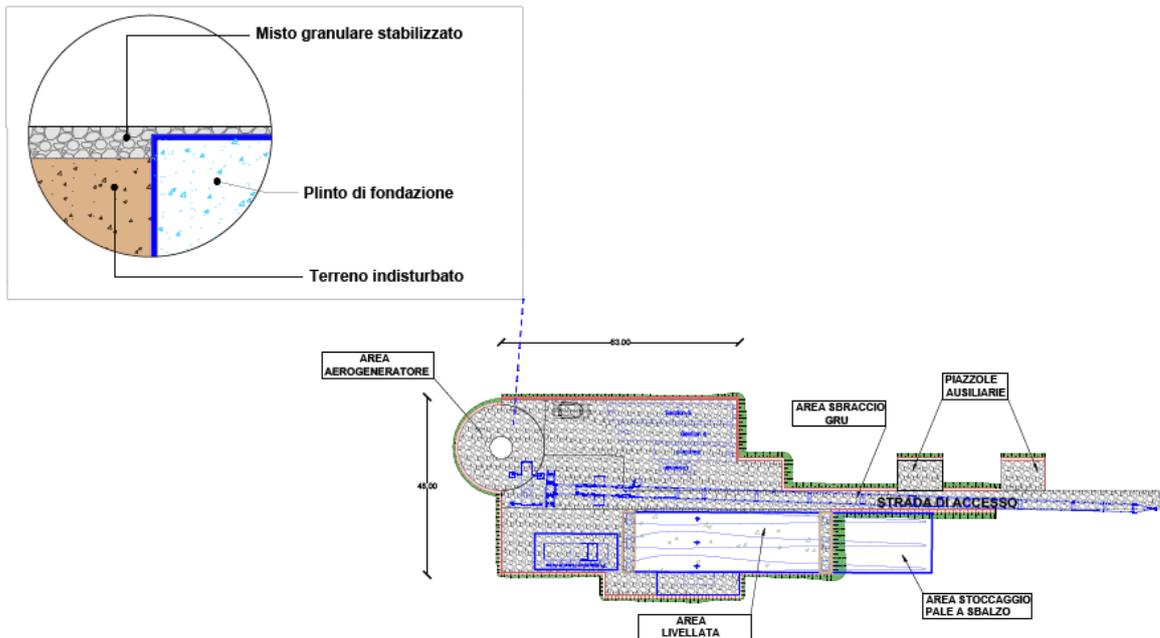
Queste ultime consistono in aree di lavoro perfettamente livellate (pendenza trasversale o longitudinale massima pari a 1%) della estensione massima di circa 4.000 metri quadrati, adiacenti all'area di imposta della fondazione dell'aerogeneratore. La pavimentazione della piazzola sarà realizzata con materiali selezionati dagli scavi e che saranno adeguatamente compattati per assicurare la stabilità della gru. Lo strato superficiale della fondazione sarà realizzato in misto stabilizzato selezionato per uno spessore di circa 50 cm.

L'area così realizzata per le fasi di montaggio sarà ridimensionata, a fine lavori, in un'area di circa 700 metri quadrati (oltre l'area di imposta della fondazione) necessaria per interventi manutentivi.

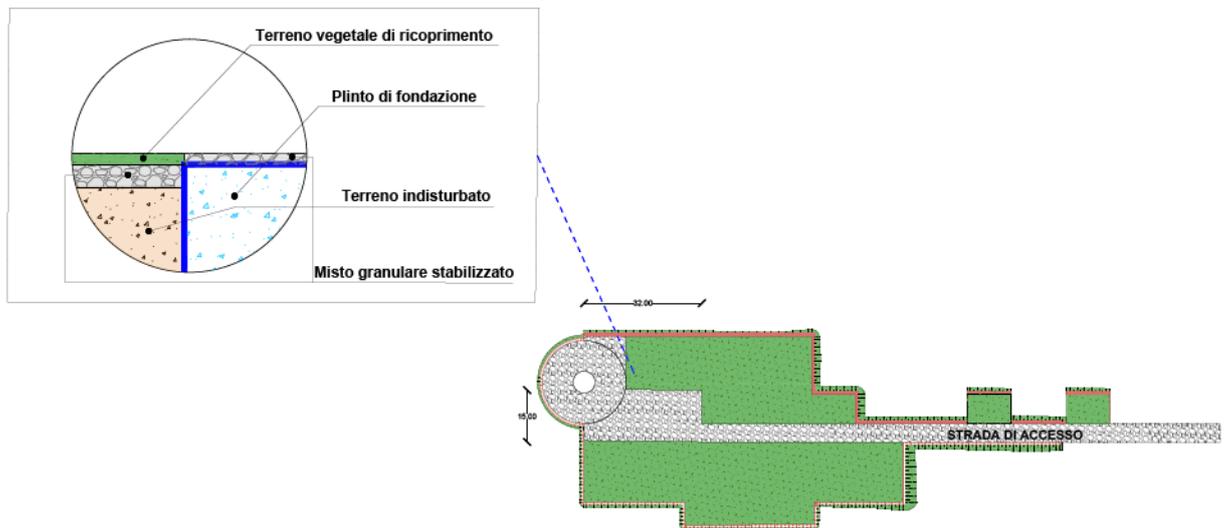
In linea generale, l'accesso alla piazzola verrà sfruttato anche per il montaggio a terra della gru tralicciata, necessaria per l'installazione in quota dei vari componenti degli aerogeneratori, prima del tiro in alto.

Per poter consentire il montaggio della suddetta gru, nonché agevolare il tiro in alto, è previsto l'utilizzo di 2 gru ausiliarie per cui, nel caso in cui non sia possibile reperire spazi

idonei per il posizionamento di tali gru, si procederà alla realizzazione di piazzoline di supporto della dimensione media di 10X12 metri, che saranno completamente rinverdite a seguito dell'esecuzione dei lavori.



Planimetria piazzola tipo in fase di esecuzione lavori



Planimetria piazzola tipo in fase di esercizio

Di seguito si procederà a descrivere le caratteristiche generali delle singole piazzole.

Piazzola MN01: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.900 mq in fase di cantiere, ridotta in fase di esercizio a 1.200 mq circa. Detta piazzola avrà una quota di imposta media pari a 95,20 metri s.l.m. e sarà sopraelevata rispetto all'attuale piano campagna di circa 40 cm.

L'accesso avverrà dall'Asse 01, precedentemente descritto, tramite una bretella di collegamento di circa 120 metri di lunghezza.

La richiesta conformazione del terreno determinerà lo scavo di circa 280 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.000 m³) ed il posizionamento in rilevato di circa 250 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN02: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.900 metri quadrati in fase di cantiere e sarà ridimensionata a circa 1.400 mq ad ultimazione lavori prevedendosi il rinverdimento della restante area.

La quota di imposta media della piazzola è pari a circa 98,00 metri s.l.m e sarà sopraelevata rispetto all'attuale piano campagna di circa 50 cm.

L'accesso avviene tramite un tratto di nuova viabilità che ha origine dall'Asse 01, prima descritto, e misura circa 150 metri prima dell'ingresso in piazzola vera e propria.

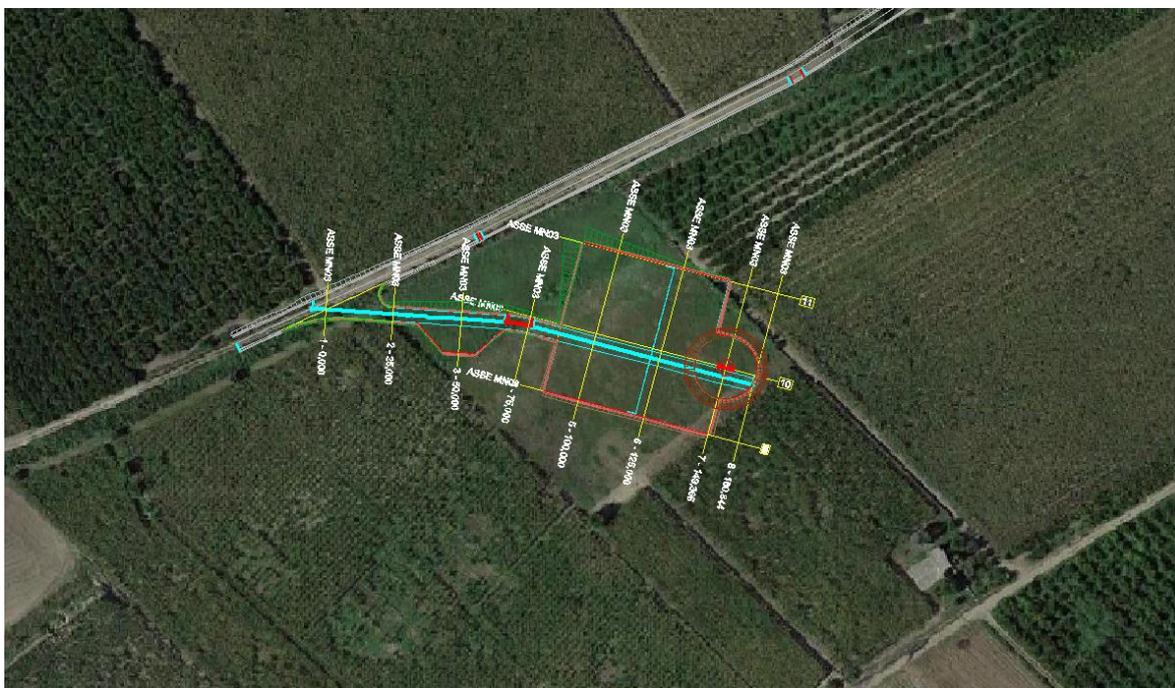


La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + strada di accesso) determinerà lo scavo di circa 850 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.150 m³) ed il posizionamento in rilevato di 250 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.

Piazzola MN03: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.600 metri quadrati in fase di cantiere e sarà ridimensionata a 1.100 mq circa a fine lavori, prevedendo il rinverdimento di tutta la rimanente parte.

La quota di imposta media della piazzola è pari a circa 107,10 metri s.l.m e sarà in scavo nella parte orientata verso sud-est, con approfondimento massimo di circa 1,5 metri, e i rilevato nella parte orientata a Nord-Ovest, con sopraelevazione massima pari a circa 3,40 metri.

L'accesso avverrà dall'Asse 01, sopradescritto, tramite una bretella di collegamenti di circa 80 metri di lunghezza.



La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + piccolo tratto in accesso) determinerà lo scavo di circa 3.300 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.150 m³) ed il posizionamento in rilevato di circa 1.000 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.

Piazzola MN04: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.600 metri quadrati e, con quota di imposta media pari a circa 122 m s.l.m, sarà leggermente sopraelevata rispetto all'attuale piano campagna con un dislivello medio di circa 50 cm. Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.200 mq.

L'accesso avverrà tramite un tratto di nuova viabilità di circa 900 metri che si distacca dalla SP219.

La conformazione di tale piazzola, comprensiva del ramo di accesso, determinerà lo scavo di circa 1.000

m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.100 m³) ed il posizionamento in rilevato di 1.200 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN05: Tale piazzola, posizionata a circa 129 metri s.l.m., avrà una superficie di circa 4.000 metri quadrati e sarà leggermente sopraelevata rispetto all'attuale piano campagna con un dislivello medio di circa 50 cm. Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.200 mq.

A corredo della piazzola in oggetto, onde consentire il posizionamento della gru tralicciata a terra, prima di tiro in alto, è prevista la realizzazione di una pista corredata da tre piazzoline che servono per il posizionamento delle gru ausiliarie.

L'accesso avverrà dall'Asse-06_AD, sopradescritto, con una piccola bretella di collegamento di circa 60 metri di lunghezza.

La richiesta conformazione del terreno determinerà lo scavo di circa 1.150 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.250 m³) ed il posizionamento in rilevato di 600 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN06: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.900 metri quadrati e sarà del tipo a mezza costa con la parte Nord-Ovest in scavo (approfondimento massimo pari a circa 2,00 metri) e la parte Sud-Est in rilevato (abbancamento massimo pari a circa 4,70 metri). Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.200 mq.

L'accesso avverrà dalla SP 24 tramite un tratto di viabilità di nuova realizzazione di circa 420 metri di lunghezza.

La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + tratto in accesso) determinerà lo scavo di circa 4.200 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.150 m³) ed il posizionamento in rilevato di 5.500 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN07: Tale piazzola avrà una superficie di circa 4.400 metri quadrati e, con quota di imposta media di circa 129,20 m s.l.m., sarà leggermente sopraelevata rispetto all'attuale piano campagna con un dislivello medio di circa 50 cm. Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.200 mq.

L'accesso avverrà dall'Asse 02_AD, prima descritto, tramite un tratto di viabilità di nuova realizzazione.

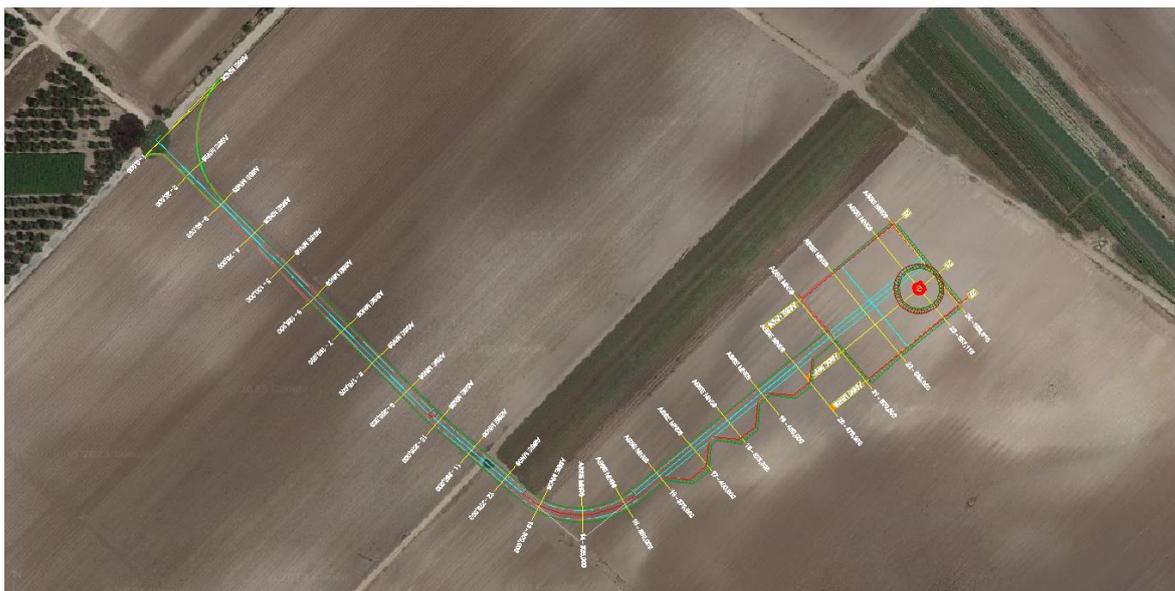
La richiesta conformazione del terreno determinerà lo scavo di circa 100 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 990 m³) ed il posizionamento in rilevato di 800 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN08: Tale piazzola avrà una superficie di circa 4.000 metri quadrati e sarà leggermente sopraelevata rispetto all'attuale piano campagna con un dislivello medio di circa 40 cm. Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.200 mq.

L'accesso avverrà direttamente dalla SP 24, tramite un tratto di viabilità di nuova realizzazione di circa 500 metri di lunghezza.

La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + tratto in accesso) determinerà lo scavo di circa 1.200 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.050 m³) ed il posizionamento in rilevato di 1.200 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN09: Tale piazzola avrà una superficie di circa 4.300 metri quadrati e sarà grossomodo in quota con l'attuale piano campagna. Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.250 mq.

L'accesso avverrà dalla SP 4 tramite un tratto (Lunghezza 300,00 metri circa) di viabilità di nuova realizzazione.

La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + tratto in accesso) determinerà lo scavo di circa 1.600 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.150 m³) ed il posizionamento in rilevato di 1.500m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN10: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.750 metri quadrati e sarà del tipo a mezza costa con parte a Sud-Ovest in scavo (approfondimento massimo pari a circa 1,50 m) e la rimanente parte sopraelevata rispetto all'attuale piano campagna con rilevato massimo pari a circa 2,10 metri. Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.150 mq.

L'accesso avverrà direttamente dall'Asse 05_AD, prima descritto, tramite un tratto (Lunghezza 320,00 metri circa) di viabilità di nuova realizzazione.

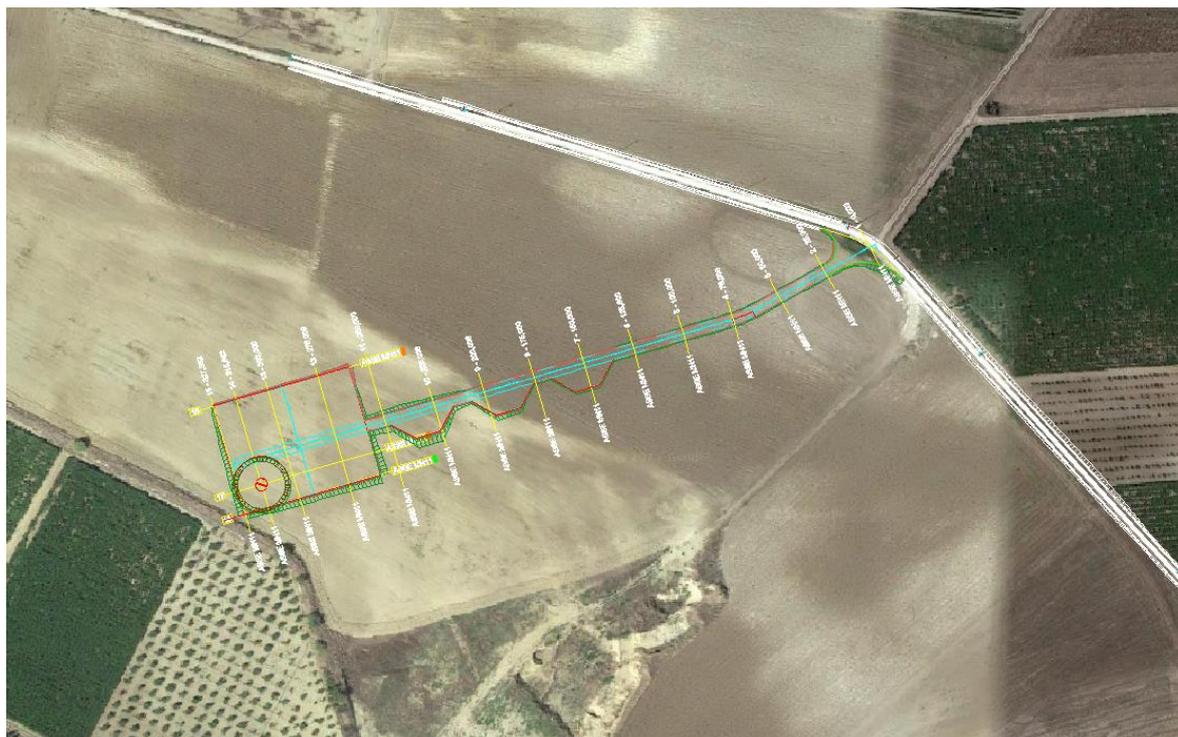
La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + tratto in accesso) determinerà lo scavo di circa 1.200 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 850 m³) ed il posizionamento in rilevato di 1.600 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN11: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.700 metri quadrati e sarà mediamente sopraelevata rispetto all'attuale piano campagna con un dislivello medio di circa 100 cm. Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.200 mq.

L'accesso avverrà tramite un tratto, di lunghezza di circa 260,00 metri, di viabilità di nuova realizzazione che diparte dall'Asse 04_AD.

La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + area per sbraccio gru) determinerà lo scavo di circa 1.000 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore ed il posizionamento in rilevato di 3.000 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN12: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.900 metri quadrati e sarà del tipo a mezza costa con parte Sud-Ovest in scavo (approfondimento massimo pari a circa 3,50 metri) e parte Nord-Est in rilevato (con abbancamento massimo pari a circa 3,50 metri).

Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.300 mq.

L'accesso avverrà tramite un tratto, di lunghezza di circa 230,00 metri, di viabilità di nuova realizzazione che diparte dall'Asse 04_AD, sopradescritto.

La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + strada di accesso) determinerà lo scavo di circa 5.800 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore ed il posizionamento in rilevato di 3.000 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN13: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.800 metri quadrati e sarà del tipo a mezza costa con parte Est in scavo (approfondimento massimo pari a circa 1,50 metri) e parte Ovest in rilevato con abbancamento massimo pari a circa 2,50 metri. Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.300 mq.

La richiesta conformazione del terreno determinerà lo scavo di circa 2.000 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 900 m³) ed il posizionamento in rilevato di 1.900 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN14: Tale piazzola avrà una superficie di circa 4.200 metri quadrati e sarà a mezza costa con la parte Sud-Ovest in scavo (approfondimento massimo pari a circa 2,50 metri) e parte Nord-Est in rilevato (altezza massima rilevato pari a circa 6,00 metri). Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.250 mq.

L'accesso avverrà direttamente dalla SP 44 tramite un piccolo tratto (Lunghezza 340,00 metri circa) di viabilità di nuova realizzazione.

La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + tratto in accesso) determinerà lo scavo di circa 3.000 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 950 m³) ed il posizionamento in rilevato di 4.400 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN15: Tale piazzola avrà una superficie di circa 3.900 metri quadrati e sarà a mezza costa con la parte Sud in scavo (approfondimento massimo pari a circa 7,20 metri) e parte Nord in rilevato (altezza massima rilevato pari a circa 4,80 metri). Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.100 mq.

L'accesso avverrà dall'Asse 10_AD, sopradescritto.

La richiesta conformazione del terreno determinerà lo scavo di circa 6.000 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.100 m³) ed il posizionamento in rilevato di 2.250 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN16: Tale piazzola avrà una superficie di circa 4.000 metri quadrati e livellerà l'attuale piano campagna con piccoli scavi nella parte Est (approfondimento massimo pari a circa 1,00 metri) e abbancamenti nella parte Ovest (rilevato massimo pari a circa 2,10 metri). Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.200 mq.

L'accesso avverrà dall'asse 09_AD, prima descritto, tramite una piccola bretella di collegamento di lunghezza pari a 100 metri.

La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + piccolo tratto in accesso) determinerà lo scavo di circa 1.500 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore (pari a circa 1.150 m³) ed il posizionamento in rilevato di 1.300 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



Piazzola MN17: Tale piazzola avrà una superficie di circa 4.200 metri quadrati e sarà del tipo a mezza costa con fronti di scavo nella parte Est (approfondimento massimo pari a circa 1,00 metri) e abbancamenti nella parte Ovest (rilevato massimo pari a circa 2,50 metri). Tale piazzola sarà ridotta in fase di esercizio a circa 1.100 mq.

L'accesso avverrà dalla SP 4 tramite una bretella di collegamento di lunghezza pari a circa 330 metri.

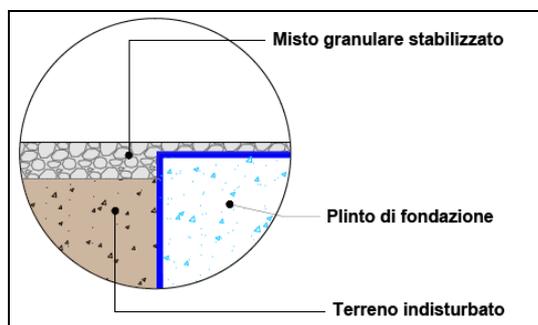
La richiesta conformazione del terreno (sistema piazzola + tratto in accesso) determinerà lo scavo di circa 1.800 m³ di materiale, al netto dello scavo delle strutture di fondazione dell'aerogeneratore ed il posizionamento in rilevato di 2.900 m³ di materiale oltre a quello impiegato per il rinterro della fondazione.



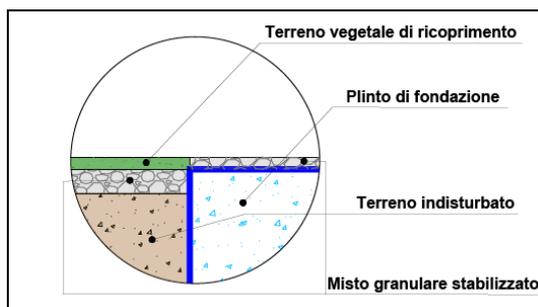
.2 – Materiali adoperati per la pavimentazione stradale

In fase di cantiere la pavimentazione la nuova viabilità (strade e piazzole di montaggio) saranno realizzate con pavimentazione permeabile, in misto granulare stabilizzato.

In fase di esercizio tutte le aree adoperate per la realizzazione degli aerogeneratori saranno invece ricoperte con terreno vegetale e rinverdite con idrosemina.



Particolare pavimentazione piazzola tipo in fase di esecuzione lavori



Particolare pavimentazione piazzola tipo in fase di esercizio

5.3 – Interventi previsti da progetto e loro caratteristiche tecniche

Distaccato dalla piazzola sarà realizzata la fondazione di appoggio della torre eolica. Tale fondazione sarà di geometria circolare in cemento armato di diametro pari a 23,00 ml. e spessore di 2,50 ml., appoggia su pali di fondazione anch'essi in cemento armato, di profondità pari a 20,00 ml per resistere agli sforzi di ribaltamento e scivolamento provocati dalle forze agenti sulla torre.

Come opere idrauliche e mitigazione delle acque meteoriche si procederà con la realizzazione di trincee e pozzetti necessari per la canalizzazione delle acque meteoriche. I pozzetti saranno in calcestruzzo armato con coperchi anch'essi realizzati in calcestruzzo armato il cui collocamento sarà previsto in fase esecutiva.

6 IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici sono costituiti da:

- *Parco Eolico*: costituito da n°16 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW che convertono l'energia cinetica del vento in energia elettrica per mezzo di un generatore elettrico. Un trasformatore elevatore 0,690/30 kV porta la tensione al valore di trasmissione interno dell'impianto;
- *le linee interrate in MT a 30 kV*: convogliano la produzione elettrica degli aerogeneratori alla Stazione di Trasformazione 30/150 kV;
- *la stazione di trasformazione 30/150 kV (SET)*: trasforma l'energia al livello di tensione della rete AT. In questa stazione vengono posizionati gli apparati di protezione e misura dell'energia prodotta;
- *Stazione di Condivisione*: impianto in alta tensione a cui sono connesse le stazioni di trasformazione 30/150 kV del parco eolico "Manduria" e altri futuri produttori;
- *Cavidotto interrato a 150 kV*: cavo di collegamento a 150 kV tra la Stazione di condivisione e il futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN a 380/150 kV di "Erchie";
- *Stallo di consegna TERNA a 150 kV (IR - impianto di rete per la connessione)*: è il nuovo stallo di consegna a 150 kV che verrà realizzato nel futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN a 380/150 kV di "Erchie".

La rete di media tensione a 30 kV sarà composta da n° 6 circuiti con posa completamente interrata. Il tracciato planimetrico della rete è mostrato nelle tavole allegate.

Nelle tavole allegate vengono anche riportati lo schema unifilare dove con indicazione della lunghezza e della sezione corrispondente di ciascuna terna di cavo e viene descritta la modalità e le caratteristiche di posa interrata.

I cavi verranno posati con una protezione meccanica (lastra o tegolo) ed un nastro segnalatore. Su terreni pubblici e su strade pubbliche la profondità di posa dovrà essere comunque non inferiore a 1,2 m previa autorizzazione della Provincia. I cavi verranno

posati in una trincea scavata a sezione obbligata. Mantenendo valide le ipotesi di temperatura e resistività del terreno, i valori di portata indicati nel precedente paragrafo vanno moltiplicati per dei coefficienti di correzione che tengono conto della profondità di posa di progetto, del numero di cavi presenti in ciascuna trincea e della ciclicità di utilizzo dei cavi.

Dove necessario si dovrà provvedere alla posa indiretta dei cavi in tubi, condotti o cavedi. Per i condotti e i cunicoli, essendo manufatti edili resistenti non è richiesta una profondità minima di posa né una protezione meccanica supplementare. Lo stesso dicasi per i tubi 450 o 750, mentre i tubi 250 devono essere posati almeno a 0,6 m con una protezione meccanica.

In questi casi si applicheranno i seguenti coefficienti:

- lunghezza < 15m: nessun coefficiente riduttivo,
- lunghezza > 15 m: 0,8 m,
- Si installerà una terna per tubo che dovrà avere un diametro doppio di quello apparente della terna di cavi.

Nella stessa trincea verranno posati i cavi di energia, la fibra ottica necessaria per la comunicazione e la corda di terra.

7 ESECUZIONE DEI LAVORI

Per la realizzazione delle opere verranno allestiti dei cantieri temporanei opportunamente recintati in cui verranno individuate e preparate le aree per la collocazione dei container adibiti ad ufficio, per lo stoccaggio dei materiali nonché per il deposito temporaneo di materiale di risulta.

La realizzazione degli interventi sarà effettuata previa asportazione del manto vegetale che sarà opportunamente stoccato, conservato e riutilizzato per il successivo ripristino dello stato dei luoghi.

Gli scavi di profondità (al di sotto del piano di scotico superficiale) daranno origine a materiale di risulta che, opportunamente vagliato, potrà essere utilizzato per la realizzazione delle massicciate delle nuove strade.

La fase di installazione degli aerogeneratori, una volta realizzate le fondazioni in calcestruzzo armato, prevede il preventivo trasporto *in situ* dei componenti da assemblare (di notevoli dimensioni per cui saranno previsti trasporti eccezionale, da qui la necessità dei previsti adeguamenti delle strade esistenti nonché di realizzazione di nuovi tratti stradali).

La sequenza di installazione prevede delle fasi consecutive una all'altra. Nello specifico:

- a) montaggio del tramo di base
- b) montaggio dei trami intermedi
- c) montaggio del tramo di sommità
- d) sollevamento e montaggio della navicella
- e) montaggio delle pale alla navicella

Per il tiro in alto dei vari componenti elencati ci si avvarrà di un'unica gru allestita in situ (da qui la necessità di prevedere delle aree di temporaneo posizionamento e assemblaggio a terra, identificata negli elaborati grafici come "Pista di Montaggio Gru").

7.1 Cronoprogramma dei lavori

Per come detto in precedenza, è previsto che la fase di realizzazione del parco eolico abbia una durata stimata in 36 mesi articolata nelle seguenti fasi:

- Allestimento di cantiere
- Accesso al Parco - Adeguamento Strade esistenti
- Accesso al parco – Realizzazione Strade nuove
- Realizzazione piazzole di servizio
- Realizzazione fondazioni
- Montaggio aerogeneratori

- Realizzazione SET – Sottostazione Elettrica Trasformazione
- Realizzazione dell'edificio di controllo
- Realizzazione di linea elettrica sotterranea
- Interventi di mitigazione
- Smobilizzo del cantiere

La cronologia e attivazione delle suddette fasi è meglio evincibile dal cronoprogramma di seguito riportato.

8 SICUREZZA

Le operazioni di realizzazione delle opere si svolgeranno in ossequio alla normativa del Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei lavoratori (Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 Titolo IV e successive modifiche ed integrazioni).

Nella successiva fase di progettazione esecutiva il committente o un eventuale Responsabile dei lavori da lui individuato darà incarico ad un Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, abilitato ai sensi della predetta normativa, per la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Successivamente, in fase di realizzazione dell'opera, sarà nominato un Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, anch'esso abilitato, che vigilerà durante tutta la durata dei lavori sul rispetto da parte delle ditte appaltatrici delle norme di Legge in materia di sicurezza e delle disposizioni previste nel Piano di Sicurezza e Coordinamento.

9 DISMISSIONE

Per quanto attiene la fase di dismissione dell'impianto a fine vita utile dello stesso, è previsto il ripristino dello stato originario del sito. E' importante osservare che un ulteriore vantaggio degli impianti eolici è rappresentato dalla natura delle strutture principali che li compongono; gli aerogeneratori sono quasi esclusivamente costituiti da

elementi in materiale metallico facilmente riciclabile o riutilizzabile a fine vita. Tali opere presentano quindi un valore residuo tutt'altro che trascurabile. Per quanto riguarda le fondazioni delle torri, esse sono previste interrato circa un metro sotto il piano campagna e, pertanto, il soprastante terreno è sufficiente a garantire il ripristino della flora.

10 ANALISI SULLE RICADUTE SOCIALI E OCCUPAZIONALI

L'inserimento di un'iniziativa tendente alla realizzazione e alla gestione di un impianto eolico nella realtà sociale e nel contesto locale è di fondamentale importanza sia perché ne determina l'accettabilità da parte del pubblico, sia perché favorisce la creazione di posti di lavoro in loco, generando competenze che possono essere eventualmente valorizzate e riutilizzate altrove.

Dalla realizzazione e messa in esercizio di un impianto eolico, oltre a benefiche ricadute di ambito globale dovute al minore inquinamento per produrre energia elettrica, deriva tutta una serie di ricadute in ambito "locale" che sicuramente possono essere inquadrare come positive per il tessuto socio-economico-territoriale; tra queste si possono sicuramente annoverare:

1. Aumento degli introiti nelle casse comunali in quanto i Comuni, che ospitano impianti all'interno dei loro terreni demaniali, ottengono una remunerazione una tantum e flussi derivanti dall'imposta comunale sugli immobili che il più delle volte consente un aumento considerevole del bilancio del Comune stesso
2. Incremento delle possibilità occupazionali dovuto agli interventi manutentivi che dovessero risultare necessari
3. Maggiore indotto, durante le fasi lavorative, per le attività presenti sul territorio (fornitori di materiale, attività alberghiere, ristoratori, ...)
4. possibilità di avvicinare la gente alle fonti rinnovabili di energia per permettere la nascita di una maggiore consapevolezza nei problemi energetici e un maggior rispetto per la natura;

5. possibilità di generare, con metodologie eco-compatibili, energia elettrica in zone che sono generalmente in forte deficit energetico rispetto alla rete elettrica nazionale.

Inoltre, la realizzazione di una centrale eolica non sconvolge il territorio circostante, anzi intorno alle macchine è possibile svolgere le attività che avevano luogo in precedenza, senza alcun pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Il territorio, dunque, non viene compromesso, come accade con molte altre attività industriali, ma continua ad essere disponibile per le attività agricole e/o per la pastorizia.

11 CONCLUSIONI

La relazione, per quanto esposto, permette di concludere che:

- il progetto produce energia elettrica a costi ambientali nulli, è economicamente valido, tende a migliorare il servizio di fornitura di energia elettrica a tutti i cittadini ed imprese a costi sempre più sostenibili, agisce in direzione della massima limitazione del consumo di risorse naturali e, quindi, è perfettamente coerente con il concetto di sviluppo sostenibile.
- il tipo di progetto e di lavorazione non implicano consumo di energia elettrica tranne quello minimo necessario per alimentare gli impianti di illuminazione di sicurezza;
- non sono previste emissioni di gas clima-alteranti se non in misura estremamente limitata in quanto i trasporti su gomma sono previsti praticamente solo in fase di cantiere e di dismissione ed in misura del tutto irrilevante;
- il tipo di progetto e di lavorazione non implicano emissione di luce, calore e radiazioni ionizzanti e il tipo di progetto non incide sulla variazione del clima e del microclima, anzi trattandosi di un progetto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili farà risparmiare diverse migliaia di tonnellate di CO₂ ogni anno (al netto dell'impronta ecologica degli aerogeneratori) con evidenti effetti positivi nella lotta ai cambiamenti climatici;
- L'impianto eolico consente la riduzione di emissioni in atmosfera che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra.

In conclusione, si può affermare che la realizzazione del Parco Eolico “Minervino” si andrà ad inserire in un contesto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con un duplice vantaggio ovvero il limitato impatto ambientale rispetto all’utilizzo di combustibili fossili e la diversificazione delle fonti di approvvigionamento per la produzione elettrica. Ambedue i vantaggi rappresentano punti di forza strategici per lo sviluppo futuro del territorio della Regione Puglia.